



**Carissimi,**

come sapete stiamo riflettendo sul **"Credo"**... e, oggi, vorrei soffermarmi su un aggettivo che abbiamo imparato a riferire a Dio da sempre... ma che, a volte, davanti al male e alla sofferenza, per molti, per noi, diventa problematico e difficile, credere e affermare che Dio Padre è Onnipotente.

Il profeta Isaia afferma che il pensiero di Dio è diverso dal nostro, che le vie di Dio sono diverse dalle nostre (cfr Is 55,8) e, allora, anche la sua onnipotenza è diversa dalla nostra idea di onnipotenza!

Essa non solo non si esprime come forza capricciosa, ma è segnata da una libertà amorosa e paterna: Dio, creando noi, creature libere, dando a noi la libertà, ha rinunciato a una parte del suo potere, lasciandoci il potere della nostra libertà... in poche parole, ci ha lasciati libere di scegliere tra il bene e il male!

**La sua onnipotenza non si esprime nella violenza, non si esprime nella distruzione di ogni potere avverso come, a volte, noi desideriamo, ma si esprime nell'amore, nella misericordia, nel perdono, nell'accettare la nostra libertà e nell'instancabile appello alla conversione del cuore, in un atteggiamento solo apparentemente debole...**

Durante la santa Messa, dopo il Gloria, la Chiesa ci offre la possibilità di rivolgerci a Dio con questa una preghiera bellissima:

**"O Dio, che riveli la tua onnipotenza soprattutto con la misericordia e il perdono, continua a effondere su di noi la tua grazia, perché, camminando verso i beni da te promessi, diventiamo partecipi della felicità eterna."**

Questa straordinaria preghiera ci induce a modificare il nostro concetto di Dio e, di conseguenza, anche quello dell'uomo. In un tempo dove la violenza e la vendetta sono pane quotidiano e vige la legge del più forte, in un mondo che non ha pietà nemmeno di se stesso perché è impegnato, in nome del guadagno immediato e senza fatica, a distruggere il futuro dei suoi stessi figli, è un mondo vittima della propria implacabile vendetta...in questo mondo che dobbiamo annunciare la nostra fede!

Quindi, quando diciamo **"Io credo in Dio Padre Onnipotente"**, noi esprimiamo la nostra fede nella potenza dell'amore di Dio che nel suo Figlio morto e risorto sconfigge l'odio, il male, il peccato e ci apre alla vita eterna, quella dei figli che desiderano essere per sempre nella "Casa del Padre".



E allora affermare: **"Io credo in Dio Padre Onnipotente"** significa credere nella sua potenza, nel suo modo di essere Padre, ed è sempre un atto di fede, di conversione, di trasformazione del nostro pensiero, di tutto il nostro affetto, di tutto il nostro modo di vivere.

\*\*\*\*\*

Come sapete, carissimi, la nostra Missione ha gioito con i bimbi che hanno ricevuto la I Comunione e con i ragazzi a cui è stato amministrato il Sacramento della Cresima... ma non è finita: il 16 giugno vi chiedo di pregare e gioire con i piccoli che si accosteranno al Sacramento della Confessione.... E anche noi adulti cerchiamo di non scordarci di questo grande dono fatto da Gesù alla sua Chiesa... cerchiamo la sua grazia e il suo perdono....

Flavia